

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

La miniserie, prodotta da Officina della Comunicazione, racconta l'impegno della Federazione e verrà utilizzata per far meglio conoscere il ruolo e la proposta pedagogica

ELISA RONCALLI

Cinquant'anni di Fism, ovvero mezzo secolo di impegno della Federazione che - dalla sua costituzione promossa dalla Conferenza episcopale italiana al "Global compact on education", il "Patto educativo globale", lanciato da papa Francesco - nel nostro Paese associa quasi novemila realtà educative non profit d'ispirazione cristiana, ora raccontate in una miniserie di cinque videoclip. Realizzate da Officina della Comunicazione, apprezzata società di produzione, che proprio nei giorni scorsi ha vinto il Premio internazionale Biagio Agnes nella sezione "Documentari" insieme - fra gli altri - alla Rai.

La realizzazione sostenuta da Fism nazionale non ha solo un valore documentale, ma sarà utilizzata per far conoscere attraverso piattaforme, social, emittenti, come pure le stesse scuole - ad esempio in occasione degli open day o durante laboratori e corsi - il ruolo della Federazione, la sua proposta pedagogica, la cura particolare verso i piccoli messa in campo senza alcuna discriminazione.

Fra passato e attualità, certezza del primato delle bambine e dei bambini, consapevolezza di un servizio alle famiglie e alla società, forte desiderio di armonizzare identità e dialogo, sequenze accurate ed efficaci riescono a sintetizzare una storia che parte da lontano (ancor prima del '74: emblematica l'immagine di un carrello che trasporta dei bambini, antesignano del pulmino dei giorni nostri) e arriva sino a oggi (altrettanto rappresentativi i tanti edifici moderni con aree ludiche interne ed esterne).

Dopo la prima, quasi una sorta di carta di identità della Fism, ogni clip, della durata di una manciata di minuti, tocca tematiche differenti, presentate via via dal presidente nazionale Giampiero Redaelli e dai membri della presidenza responsabili dei diversi ambiti (dalla gestione del personale alle relazioni esterne, dalla formazione all'aggiornamento pedagogico, alla cultura, e via dicendo) Cinzia Parrinelli, Mirco Cecchinato, Luca Lemmi, Bruno Forte, Rosaria De Filitto. Sono loro ad avvicinarsi con brevi interventi, sapientemente accostati nel montaggio e intervallati da scene colte nella quotidianità da riprese in 4K, effettuate in diverse aree del Paese: dalla Lombardia all'Emilia, dal Lazio alla Sicilia. Scene rappresentative della "routine" in un asilo nido, in una



Dalla parte dei bambini, cinquant'anni in 5 videoclip

sezione primavera, in una scuola dell'infanzia (ovvero i momenti dell'arrivo e dell'accoglienza, dei giochi, del pasto, del riposo, dei laboratori, dello sport, dell'uscita), ma pure capaci di esprimere ciò che distingue questi ambienti gestiti da parrocchie, congregazioni religiose, fondazioni ecclesiastiche... Luoghi dove l'attenzione alle bambine o ai bambini diversamente abili è sempre un fatto di amore, oltre che di cura. Luoghi nient'affatto confessionali e in realtà completamente aperti, dove ci sono bambini di ogni etnia o religione (lo mostrano inquadrature che ritraggono non poche mamme nel loro abbigliamento islamico che li accompagnano o attendono all'uscita), tutti egualmente rispettati nelle loro esigenze o consuetudini (affissi su bacheche, indicazioni alimentari od altro). Ambienti dove si coltivano buone pratiche, si educa alla convivenza e alla pace. "Prendi il largo": questo il motto che accompagna le celebrazioni del cinquantesimo di Fism nazionale, che avranno il loro culmine a Roma il prossimo 18 maggio con un incontro che vedrà la partecipazione di oltre milleducento rappresentanti del mondo Fism (gestori, insegnanti, educatrici,

oltre a studiosi, esperti e autorità civili e religiose ai massimi livelli. Ed è il motto - leitmotiv che attraversa la miniserie alla quale si aggungerà presto una clip dedicata a

dar conto della costante interlocuzione con il mondo delle istituzioni e della politica che Fism ha tenuto aperta, avendo come traguardo quella piena parità che, mon-

stante facciano parte dell'unico sistema pubblico d'istruzione, le scuole dell'infanzia paritaria devono ancora raggiungere.

Non è tutto. I videoclip di Officina della Comunicazione informano sulle più recenti iniziative della Federazione, a partire dai cosiddetti "pellegrinaggi pedagogici" con delegazioni ai luoghi legati alle figure protagoniste dell'educazione del '900, rivisitandone la fecondità delle radici. Ovvero le mete di Mompiano, vicino Brescia, dove si avviò l'esperienza delle Sorelle Rosa e Carolina Agazzi; Chiaravalle sulle orme di Maria Montessori; Barbiana, nel Mugello in provincia di Firenze, dove si sviluppò l'azione educativa di don Lorenzo Milani. E informano sui tanti incontri formativi nelle regioni italiane ("aree interne" comprese), soprattutto nel segno dell'"ascolto", della creatività, di una cultura che declina pedagogia e didattica, innovando e sperimentando. Con determinazione e passione, fedeltà al passato e fiducia nel futuro. Senza dimenticare il tema della transizione al Terzo Settore che, nella sua configurazione più nitida, è oggetto di cronaca anche di questi giorni.

responsabile della comunicazione Fism

Franca Morelli Fism Foggia

SEMINARIO A BARI

Il benessere dei piccoli ci sta a cuore

Il 19 marzo si è svolto a Bari il seminario regionale di studio: il benessere delle bambine, dei bambini e degli adulti in un contesto educativo di qualità; organizzato dalla Fism Puglia con la Conferenza Episcopale Pugliese e il Forum delle Associazioni Familiari di Puglia.

Un'occasione di confronto che ha visto la massiccia presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia aderenti alla Fism: oltre 300 partecipanti hanno riempito l'aula. A inizio lavori, il presidente Giampiero Redaelli ha portato il saluto a nome della Fism nazionale mentre il vescovo di Conversano-Monopoli, Giuseppe Favale, con semplicità ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle comunità educanti, all'interno delle quali tutti gli adulti di riferimento sono chiamati a formare i bambini alla luce di una responsabilità gioiosa.

La professoressa Boccacini, pedagogista del Centro psico-pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Milano, ha sottolineato la necessità di considerare il conflitto come parte integrante delle relazioni sane e di utilizzarlo come forma di manutenzione della propria storia educativa.

La mission è quella di divenire adulti competenti dal punto di vista conflittuale, ovvero, consapevoli delle proprie emozioni e disponibili all'altro, evitando stigmatizzazioni. Tale competenza non cerca soluzioni allo scontro ma solo aggiustamenti che permettano di stare nelle relazioni. Il benessere di adulti e bambini passa anche dalla capacità di litigare, di mettersi alla prova, allenarsi, così come suggerito dalle neuroscienze. Il punto non è non litigare più, ma avere le risorse per gestire la situazione senza eliminare l'altro. La professoressa Falicchio, dell'Università di Bari, ha posto successivamente l'attenzione sulla responsabilità genitoriale nei primi mille giorni di vita del bambino. Responsabilità che negli ultimi decenni si è appesantita a causa della società segregata in cui viviamo. Gli ambienti sociali sono chiusi, non comunicanti tra loro, non vi è più flessibilità, scambio tra parti. I genitori oggi sentono il dovere di essere tutologi, circondando il bambino di attenzioni superflue, per sopprimere a mancanze sociali di cui loro stessi sono vittime.

Ambiti sociali aperti, generazioni di nuovo a confronto, scambi di competenze e relazioni in funzione della creazione di comunità educanti vive e felici. Dopo la pausa pranzo il professor Corriero ha posto ancora l'attenzione sui rischi dell'ipercura, la soddisfazione di bisogni indotti, non appartenenti ai bambini, ma frutto di insicurezza degli adulti, che creano negli anni notevoli danni. A seguire, il professor Gallo ha parlato del diritto di priorità educativa dei genitori, così come esplicitato nella dichiarazione universale dei diritti umani. A conclusione del seminario la professoressa Blasi attraverso frasi chiave della Via Crucis, ha posto l'attenzione sui ruoli chiave di incoraggiamento, cura, attenzione delle insegnanti nella promozione del benessere degli adulti, resilienti, di domani.